

Gli uomini ombra per un giorno sono usciti dall'ombra

Non mi arrenderò mai a coloro i quali hanno solo la forza ma non la ragione.
(Salvatore Allende)

Probabilmente la pena dell'ergastolo, a parte la forza, ha dalla sua anche la giustizia. Ed io non ho nessuna ragione, a parte la ragione che non si può essere condannati ad essere maledetti, cattivi, e colpevoli per sempre, ma non mi arrenderò mai lo stesso di lottare contro l'esistenza in Italia (Patria del Diritto Romano e della Cristianità) della "Pena di Morte Viva".

Il 6 giugno 2014 al carcere di Padova, c'è stata un'importante giornata di studi in carcere dal titolo "*Senza l'ergastolo per una società non vendicativa*". E per la prima volta alcuni ergastolani sono usciti dall'ombra e hanno avuto il coraggio di fare sentire la loro voce e di fare vedere il loro cuore. Ecco alcune loro testimonianze:

-Mi metto a pensare alla mia pena... respiro, dormo, bevo, sogno, insomma vivo, ma sarebbe meglio dire che muoiono vivendo, dato che, mentre gli altri detenuti vivono per la libertà, gli ergastolani vivono solo per morire.

-Certe sere, anche se là fuori sei amato, ti senti solo e non hai altro che te stesso. La cella ti sembra una gabbia. E ti senti l'unico abitante di questo carcere, di questo mondo e di questo universo. C'è la speranza, ma ormai questa è diventata come un filo d'acciaio dove tutti si aggrappano ma poi una alla volta cadono tutti.

-Con la pena dell'ergastolo lo Stato si prende la vita di una persona come se questo fosse un oggetto e la ruba per sempre... è come cadere in un pozzo nero senza toccare il fondo.

-L'ergastolano deve scegliere eternamente fra la speranza di uscire e la saggia rinuncia alla speranza di uscire. Se decidi di rinunciare a tutte e due sei a sistemato perché ormai la tua vita non è più tua. E non c'è più posto per te.

-La pena dell'ergastolo non offre nessuna possibilità, la pena di morte almeno offre la scelta di smettere di soffrire. Meglio morire una volta sola che ora per ora, giorno per giorno ed ogni ora ed ogni giorno un po' di più, per sempre, fra dolore, solitudine e disperazione.

-La vita dell'ergastolano è una lunga marcia attraverso la notte, e si avanza verso un vuoto senza nessun sbocco. Non si vive, si mantiene in vita solo un corpo che non ti appartiene più perché è diventato proprietà del Ministero di Giustizia.

Gli uomini ombra ringraziano tutti quelli che gli hanno dato voce e luce per l'abolizione dell'ergastolo tramite questo convegno, i relatori, gli organizzatori, i partecipanti, gli uomini e le donne che lavorano nel carcere di Padova, i detenuti non ergastolani, l'Università di Padova, la Redazione di "Ristretti Orizzonti", i volontari e tutti quelli che mi dimentico di citare. In particolare Francesca Vianello, Agnese Moro, Andrea Pugiotto, Annamaria Alborghetti, Maria Brucale, Giuseppe Mosconi, Luciano Eusebi, Kalica Elton, Rita Bernardini, Giuseppe Gullotta (ex ergastolano che ha scontato innocentemente 22 anni di carcere), i familiari degli ergastolani, Ornella Favero, Nadia Bizzotto (della Comunità Papa Giovanni XXIII) e la bella fata bionda dagli occhi azzurri degli ergastolani, Alessandra Celletti, pianista e compositrice che ha riempito di musica, di vita speranza e amore sociale il carcere di Padova.

Carmelo Musumeci
Carcere di Padova giugno 2014